

POLEMICA La rassegna teatrale cancellata

Aido: dal Comune sì più contributi, ma ci ha fatto pagare il teatro

di **Martino Agostoni**

■ Non si ferma la polemica sull'annullamento di "Se femm in quater per Vimercaa", la rassegna teatrale benefica promossa da Aido che l'anno prossimo sarebbe andata in scena per la 20esima edizione. Settimana scorsa l'assessore Emilio Russo aveva replicato al Consiglio di Aido spiegando che il Comune, dopo aver segnalato a inizio luglio l'indisponibilità dell'Omnicomprendivo dove era programmata la rassegna, a metà settembre aveva proposto all'associazione 9 date alternative per trasferire gli spettacoli a TeatrOreno. Inoltre, ha aggiunto l'assessore, da 2 anni è stata sostenuta la rassegna, aumentando il contributo comunale da 700 euro a 2000 euro.

Il Consiglio direttivo di Aido ha diffuso una controreplica «alla ricostruzione della vicenda tutta sua», scrivono, data dall'assessore, ribadendo ancora come tempi e modi adottati dall'amministrazione nei loro confronti non abbiano permesso di riorganizzare la rassegna. Per

Aido a fine giugno l'Università del tempo libero che usava l'auditorium era già stata informata dalla non disponibilità della sala e ha avuto la proposta alternativa, mentre a loro la comunicazione è arrivata a fine luglio e l'incontro «dopo nostre insistenze», scrive l'associazione, per l'alternativa a TeatrOreno a settembre. Le date proposte «8 di domenica e 2 il Sabato Santo e la vigilia dell'Epifania» non erano accettabili perché «abbiamo spiegato all'assessore che la rassegna è fatta con compagnie amatoriali» quindi composta da persone che «il lunedì devono andare a lavorare» e farebbero invece notte a «recitare la domenica sera, smontare e riportare le scenografie in città distanti da Vimercate». Rispetto ai contributi comunali il direttivo Aido puntualizza che «nel 2015 la Giunta di centro-sinistra ha dato un sostegno di 700 euro ma non abbiamo pagato il teatro» mentre «nel 2018 l'attuale Giunta ha dato 2000 euro ma abbiamo speso ben 1995 euro di affitto per il teatro gestito dall'amministrazione comunale». ■